

Cacciati 400 minori ogni anno

La denuncia del Centro italiano rifugiati sui respingimenti da Venezia

di Alberto Vitucci

«Il porto di Venezia e la polizia di frontiera non rispettano i diritti umani». Una denuncia dura e circostanziata, quella lanciata l'altra sera al Toniolo dal Cir, il centro italiano dei rifugiati. Nel 2009 sono stati 1500 i ragazzi irregolari «respinti» dai quattro porti italiani.

Da Venezia sono almeno 400 in anno, gli altri da Ancona, Bari e Brindisi. Cifre lette alla platea da Alessandra Sciarba, ricercatrice e componente del Cir aderente all'Onu. Che ha raccontato del suo viaggio a ritroso lungo le rotte degli ultimi. «Al porto di Igoumenitza», dice, «si imbarcano pagano 3 mila euro. Giovanissimi afgani, iraniani, somali, sudanesi che cercano di scappare dalla guerra. Ma quando arrivano a Ve-

nezia vengono rispediti indietro, su disposizioni del governo. Questa è una grave violazione dei diritti umani, perché avrebbero diritto all'asilo per scappare alla guerra». Storie terribili di ragazzini come gli altri, che hanno avuto la sola disgrazia di nascere in un paese martoriato dalla guerra. Storie che un Paese «civile» come l'Italia fa finta di non vedere. Senza essere visti dagli operatori umanitari, come avrebbero diritto, i



Immigrati nascosti sotto un camion al porto

profughi vengono rimandati indietro con la stessa nave con cui sono arrivati. Rinchiusi nella stiva e poi in gabbie disumane. «Una vergogna a cui bisogna al più presto porre un freno», denun-

cia Beppe Caccia, consigliere dei Verdi, «il Comune deve intervenire al più presto perché al porto di Venezia vengano ripristinati i diritti umani e non vengano violate le convenzioni internazionali come quella di Dublino». Il «Porto dei destini sospesi» è una performance messa in scena da Roberto Citran, con letture, musiche e interventi di Maurizio Dianese. Alessandra Sciarba ha raccontato in diretta le violenze a cui vengono sottoposti i giovani rifugiati, che cercano la salvezza ma non riescono nemmeno a sbarcare dalla nave. Creature indifese che subiscono violenza nel più assordante silenzio di istituzioni e media.

LIGHT IMAGE BERTOLINI

